

Mentre si moltiplicano rivelazioni e polemiche sullo scandalo Lockheed

# Adesso si indaga anche sulla Boeing

La società aerospaziale citata in giudizio per fornire documenti su «fondi neri» versati a pubblici funzionari — «Bustarelle» pagate anche per vendere aerei all'Italia? — Pubblicata tutta la documentazione sul Giappone: fra i personaggi citati un intimo amico degli ex primi ministri Kishi e Tanaka — Milioni di dollari elargiti dalla Lockheed in Sud Africa

I due massimi dirigenti della Lockheed Aircraft Corp. hanno rassegnato oggi le loro dimissioni, come è noto a New York Times, trivoli dallo scandalo delle «bustarelle» versate a personalità di diversi paesi stranieri. Daniel Haughton, 64 anni, presidente del consiglio d'amministrazione, e Carl Kotchian, 62 anni, vice presidente, si sono dimessi nel corso di una riunione straordinaria del consiglio dei direttori. Entrambi continueranno a lavorare per la compagnia come consulenti. Proseguono intanto a getto continuo le rivelazioni sullo scandalo della società aerospaziale americana. Ieri sera si è appreso inoltre che la sottocommissione del Senato per le società multinazionali è in possesso di documenti che l'ammontare di «milioni di dollari» sono state versate in seguito a vendite al Sud Africa di aerei da carico «L-100» della Lockheed. Tali aerei — hanno precisato fonti del Senato — sono stati forniti alla compagnia da trasporto «Safair», controllata dal governo di Pretoria; le commissioni sono state fatte pervenire ad un agente di vendita della Lockheed tramite una compagnia con sede in Svizzera. Le fonti hanno aggiunto che la commissione senatoriale è in possesso del nome di questo agente ma non è

ben certa della nazionalità. I documenti di cui si parla oggi sono tra le centinaia ottenuti in relazione alla inchiesta del Senato. L'aereo da trasporto «L-100», anche se simile all'aereo da trasporto militare «C-130», è considerato un aereo commerciale e non può essere fornito all'armata sudafriicana. Dello scandalo Lockheed si è occupato ieri sera in una conferenza stampa il segretario di Stato Henry Kissinger, il quale ha dichiarato

che tale scandalo ha avuto delle «ripercussioni serie» in vari Paesi stranieri, soggiungendo che il comportamento della società aerospaziale americana equivale a «un modo inappropriato di condurre gli affari». Il governo — ha detto ancora Kissinger — non approva, anzi condanna «tali iniziative e intende «compiere ogni sforzo» per evitare che esse si ripetano. A proposito delle «ripercussioni» di cui parlava Kissinger, è da rilevare che oggi



**BOMBA NEL CASTELLO DI PATRICIA HEARST**  
Mente alla Corte Federale di San Francisco l'accusa continua a mettere in difficoltà Patricia Hearst presentando testimoni che confermano la volontaria partecipazione della donna alla rapina del castello. Nella foto: una volta del castello danneggiata.

## Più calmo ieri il mercato valutario in Europa

# La lira resta sola sotto il tiro della speculazione

Interventi congiunti franco-tedeschi favoriscono la stabilità delle altre monete — Lunedì si parla di un prestito CEE all'Italia per un miliardo di dollari ma la crisi è ugualmente aperta

Dopo tre giorni di deprezzamenti, la lira si è fermata ieri al 12% circa di svalutazione rispetto ai primi di gennaio. Una maggiore fermezza hanno mostrato, pur re-

stando le spinte speculative, anche le altre valute europee, francese, belga e inglese in particolare. La Francia, in particolare, sembra avere buttato nelle fauci della speculazione la metà delle riserve valutarie disponibili, forse di più. La grande industria francese, che voleva una svalutazione competitiva (come in Italia) per ora è stata sconfitta. Ieri il ministro delle Finanze Fourcade, forse anticipando un po' i tempi, ha detto che la crisi è finita, grazie a interventi congiunti franco-tedeschi.

La manovra di consolidamento è stata guidata dalle autorità monetarie tedesche occidentali, le quali si sono manifestate «decise a non consentire una rivalutazione dell'euro, quale sarebbe comunque risultata dalla svalutazione a catena di altre monete europee. Un'altra ragione è stata la scelta di un paese che non presenta pericoli per la bilancia commerciale tedesco-occidentale e, comunque, già duramente colpita dalle svalutazioni, e dall'adozione anzitempo dei «montanti compensativi» a favore della posizione tedesca nell'importante comparto dell'intermediazione agricola-alimentare.

E' il governo di Bonn, d'altra parte, che sembra agevolare l'iniziativa della CEE per un prestito di un miliardo di dollari all'Italia. L'ordine del giorno lunedì a Bruxelles. Questo, insieme alle nuove linee del Fondo monetario, l'ordine del giorno di martedì, ha permesso di rinviare a tempo determinato la sanatoria per gli squilibri che si manifestano, fin d'ora, nei rapporti fra il marco e le altre monete della CEE; l'impossibilità, per l'Italia, di una vera ripresa (con tutto ciò che comporta, dai tassi d'interesse non elevati al momento della svalutazione) senza una presa di controllo effettiva dei movimenti valutari e della destituzione del mercato interno.

L'iniziativa del Centro nazionale di studi doganali, annunciata per la primavera un convegno-dibattito intitolato «processo alle banche» con cui si insisterà sulla «esigenza di chiarire in modo netto l'entità del fenomeno» della esportazione clandestina dei capitali.

L'orientamento delle banche è presente però anche in altri, decisivi aspetti negativi. La riunione di giovedì alla Banca d'Italia non ha consentito di definire una posizione comune sui tassi d'interesse. Gli amministratori delle banche sono divisi: una parte ritiene inevitabili aumenti dei tassi d'interesse, altri no. La situazione del credito non appare ancora compromessa, dal lato della disponibilità quantitativa. Ieri la Banca d'Italia ha «accettato» che dei 1500 miliardi di buoni del Tesoro posti in circolazione in gennaio soltanto 129,8 miliardi, pari al 9%, sono andati in vendita. Un'altra cinquantina di pagine riguardano ricevute di pagamento firmate da Yoshio Kodama, ministro o ex ministro per esser messa sotto accusa la Lockheed. La Boeing ha la sua sede centrale a Seattle, si occupa di aeronautica e spazio aereo. La Lockheed è la difesa. La SEC ha comunicato che la scadenza della intenzione, fissata al 2 febbraio, è trascorsa inviolata. I dati sulla vendita, tuttavia, sono totalmente sconosciuti. La Boeing ha la sua sede centrale a Seattle, si occupa di aeronautica e spazio aereo. La Lockheed è la difesa. La SEC ha comunicato che la scadenza della intenzione, fissata al 2 febbraio, è trascorsa inviolata. I dati sulla vendita, tuttavia, sono totalmente sconosciuti.

## E' morto il compagno Nello Boscgli

PADOVA, 13. E' morto a Padova il compagno Nello Boscgli. Aveva 71 anni ed aveva dedicato l'intera vita alla causa del partito.

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI ha inviato alla Federazione comunista di Padova il seguente telegramma:

«Vi prego di trasmettere ai familiari il profondo cordoglio di tutto il partito e mio personale per la scomparsa del compagno Nello Boscgli. Dirigente sindacale tra l'emigrazione a Tolone, chiamato a far parte dell'apparato clandestino del PCI fu inviato per le sue spiccate qualità di militante a frequentare la scuola leninista di Mosca. Tornato in Francia fu tra i primi gariboldini partiti volontari per la Spagna dove fu ferito sul fronte dell'Ebro. Durante la Resistenza fece prima parte del distacco dei gappisti nel Nizzardo, poi fu inviato in Italia a organizzare nel Veneto il movimento partigiano. Egli divenne così il comandante di un importante reparto delle divisioni Garibaldi, che compì azioni di guerra e in difesa della popolazione tali da meritare la citazione all'ordine del giorno da parte del comando alleato. Dopo la Liberazione ha continuato a dedicarsi, come amministratore e dirigente di organizzazioni del partito dell'ANPI, alle lotte dei comunisti per la difesa e lo sviluppo della democrazia e per il rinnovamento democratico dell'Italia con la combattività e lo spirito di sacrificio che lo hanno sempre contraddistinto.

Nella triste ora della sua scomparsa il PCI inchina in suo onore le proprie bandiere e affida il ricordo della sua esemplare esistenza alla memoria di quanti continueranno a battersi per i suoi stessi ideali di libertà e di giustizia».

Al familiari del compagno Boscgli, giungano in questo momento di dolore, le condoglianze fraterne dell'Unità.

## «Non farò più il ministro»

Visentini torna alla «Olivetti»

In occasione di un incontro di comitati dai giornalisti, svoltosi ieri mattina poco prima di passare le consegne al nuovo ministro delle Finanze Gaetano Stamatiti, il prof. Bruno Visentini è tornato a polemizzare vivacemente con quanti, dall'interno del nuovo governo, premono per l'istituzione di una imposta straordinaria sui profitti di finanziazione, e da un lato da privato cittadino — ha detto — manterrò un atteggiamento di strenua opposizione a questo progetto che mi ha costato qualche grossa arrabbiatura. Progetti così sciagurati possono essere frutto solo di improvvisazione o di infanzuolismo tributario.

«Il problema è un altro — ha ribadito — bisogna insistere sul riordinamento dell'amministrazione finanziaria e sulla ripulitura dell'attuale legislazione. Questo s'è cominciato a fare, e su questa strada è possibile e bisogna andare avanti». «Se non altro perché questa sì è una strada che rende, e non solo momentaneamente».

Visentini ha annunciato che è bastata una modesta modifica al trattamento fiscale in vigore per le

banche ad assicurare all'era di un 450-500 miliardi in più all'anno, e che già quest'anno il gettito fiscale complessivo sarà di circa 100 miliardi di lire in più, eccedenza rispetto alle previsioni dell'ordine di 2000-2300 miliardi.

«E' questa volta — ha precisato Visentini in risposta ad un'osservazione relativa al concentramento del maggior gettito fiscale in poche mani — che si parla di un reddito fisso dei lavoratori sottoposto a trattenuta alla fonte non saranno più pagati ma pagate le conseguenze, dal momento che con la nuova legge sono entrate in vigore le nuove aliquote». In sostanza, sostiene Visentini, per il 1976 i lavoratori percettori di redditi soggetti a trattenuta alla fonte dovrebbero risparmiare almeno 300 miliardi sui 3-400 previsti prima della piccola riforma fiscale.

Al prof. Visentini è stato chiesto anche un parere sulla proposta, tornata a circolare proprio ieri, del lancio di un prestito indicizzato, per adeguare la rendita a sostenere l'anno — ai progressivi aumenti del valore della moneta. «Sono assolutamente

## «Non farò più il ministro»

Visentini torna alla «Olivetti»

contrario: un prestito di questa natura finirebbe con l'accentuare il processo d'inflazione, e toglierebbe al governo qualsiasi strumento di controllo dell'economia, ammesso che voglia averne qualcuno». L'interesse maggiore dei giornalisti si è concentrato poi sui progetti di Visentini. L'ex ministro repubblicano ha trovato subito il discorso su un tema che, a suo giudizio, futuro ritorno al governo. «L'assicuro — ha detto seccamente — che non ci sarà una prossima volta».

Lo scandalo Lockheed è stata raggiungendo anche la Spagna. Il procuratore alle Cortes, deputato del partito (Francisco) Antonio Pedrosa Lata ha indirizzato oggi una lettera al capo del governo, chiedendo di approvare certe insinuazioni apparse sul quotidiano nord americano «New York Times» secondo cui l'opera di corruzione dell'industria statunitense sarebbe coinvolto anche la Spagna.

Pedrosa Lata chiede che il governo smentisca ufficialmente le insinuazioni apparse sul quotidiano, oppure proceda a tutte le indagini necessarie per provare l'infondatezza delle insinuazioni.

Madrid, 13. Lo scandalo Lockheed è stata raggiungendo anche la Spagna. Il procuratore alle Cortes, deputato del partito (Francisco) Antonio Pedrosa Lata ha indirizzato oggi una lettera al capo del governo, chiedendo di approvare certe insinuazioni apparse sul quotidiano nord americano «New York Times» secondo cui l'opera di corruzione dell'industria statunitense sarebbe coinvolto anche la Spagna.

Pedrosa Lata chiede che il governo smentisca ufficialmente le insinuazioni apparse sul quotidiano, oppure proceda a tutte le indagini necessarie per provare l'infondatezza delle insinuazioni.

## Manifestazione a Roma degli obiettori di coscienza

Una riunione-seminario, svoltasi ieri fino a tarda sera alla casa della cultura di Roma per iniziativa della rivista «Democrazia e Diritti» ha dato il via in Italia alla campagna di protesta contro la pratica del *Berufserwerb* (interdizione dei pubblici uffici per sospetto di attività politiche di sinistra e più in generale la restrizione degli spazi di democrazia politica e socialismo).

## Assemblea alla Casa della cultura di Roma

Una riunione-seminario, svoltasi ieri fino a tarda sera alla casa della cultura di Roma per iniziativa della rivista «Democrazia e Diritti» ha dato il via in Italia alla campagna di protesta contro la pratica del *Berufserwerb* (interdizione dei pubblici uffici per sospetto di attività politiche di sinistra e più in generale la restrizione degli spazi di democrazia politica e socialismo).

## L'Europa e la caccia alle streghe a Bonn

Una riunione-seminario, svoltasi ieri fino a tarda sera alla casa della cultura di Roma per iniziativa della rivista «Democrazia e Diritti» ha dato il via in Italia alla campagna di protesta contro la pratica del *Berufserwerb* (interdizione dei pubblici uffici per sospetto di attività politiche di sinistra e più in generale la restrizione degli spazi di democrazia politica e socialismo).

## Grave decisione della direzione

CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

## CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE